Anno XX — Mercoledì 3 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 53

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

MONOGRAFIA
sull' allevamento del majale

Il majale è per la famiglia contadina quello che si potrebbe chiamare un *animale necessario.* Esso dà il mezzo di condire la minestra e porge anche un buon nutrimento. Tutti sanno anche, che l'ottimo prosciutto è una specialità del nostro Friuli, che ci guadagnerebbe a farlo conoscere nei grandi centri di consumo. Il nostro prosciutto tagliato fino, colla fissezza della fibra ed il dolce sapore che gli sono particolari, è veramente tale da poter figurare sulle mense di tutta Europa. Il prosciutto fumato di certi paesi di Germania è certo buono anch'esso, buono se cotto è quello dei majali che nelle cascine lombarde si nutrono cogli avanzi del caseificio. Ma il cosidetto prosciutto di San Daniele, e del Friuli si potrebbe dire, è una specialità distintissima, per cui si spedisce anche lontano in apposite cassette. Ci rammentiamo, che quando il grande artista drammatico Gustavo Modena espiava in esilio il suo patriottismo e per camparla vendeva a Brusselles, dei prodotti commestibili italiani, contava tra questi anche le cassette di prosciutto friulano. Ma, oltre alle qualità di tale prosciutto, occorre di avere chi lo sappia tagliare. Ora non potrebbesi dagli allevatori friulani fare una speculazione coll'aprire nelle principali città di consumo un botteghino di prosciutto coi distinti tagliatori del medesimo, e magari nei pressi delle stazioni, perchè i viaggiatori di lungo corso potessero provvedersi la colazione da farsi per istrada?

Ma qui sorge la domanda del perchè, se Bologna ha la sua mortadella e Modena il suo zampone, il Friuli abbia il suo prosciutto di San Daniele. Qualcheduno diceva, che a dargli quella fissità nella carne e quel sapore delicato e veramente squisito potesse giovare l'uso della foglia di olmo data in qualche luogo per cibo ai suini. Noi crediamo piuttosto, che ciò provenga dal nutrirli ed ingrassarli colla farina del sorgo rosso, o saggina, che in Friuli è molto coltivato e che serve, oltrechè a nutrire ed ingrassare bene quell'animale, a dare un buon sapore alla sua carne. Potrebbe però influire anche la razza e tutto l'ambiente in cui essa cresce e si nutre, od anche potrebbero combinarsi tutte le due cause assieme. Sicchè sarebbe di abbastanza importanza di chiarire la cosa con qualche studio e sperimento comparativo, nutrendo diversamente dei porcellini dello stesso ceppo, per vederne i risultati.

La cosa non è per sè stessa di poca importanza; poichè perfezionando l'allevamento per il prosciutto, che è una distinta specialità friulana, potrebbe qualche spirito intraprendente fare di esso una sua particolare e molto utile industria commerciale. Bene ci potrebbero essere dei negozii appositi in tutte le grandi città.

Da qualche tempo si sono introdotte in Friuli delle razze di majali inglesi d'un precoce e grande ingrassamento. Queste si potranno allevare a parte, anche per avere della carne di majale fresca in tutte le stagioni dell'anno. Specialmente le Latterie sociali potrebbero darsi il loro porcile dappresso come le cascine della Lombardia; ed anche questo sarebbe un vantaggio da cercarsi.

Adunque anche il *majale* potrebbe essere soggetto di qualche utile *monografia.*

P. V.

SCIOPERO GENERALE
dei Macchinisti ferroviari

L'Arena di Verona riporta che tutti i macchinisti, non essendosi accordati colle Società, decisero di mettersi in sciopero oggi alle tre pom.

Il Governo vuol costringere i macchinisti a condurre le locomotive. Ciascun macchinista avrà a lato *due carabinieri ed un ingegnere,* quest'ultimo per ovviare a sbagli dolosi.

Già da ieri anche tutti i treni in arrivo e partenza dalla stazione di Udine sono scortati dai Carabinieri.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 2.

Riprendesi la discussione finanziaria.

Indelli svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che per fare una buona finanza necessita un migliore e più sicuro indirizzo di governo, passa all'ordine del giorno. »

Romano svolge il seguente: « Ritenuto che l'esame dell'assestamento del bilancio, degli spropositi del Gabinetto, del disavanzo e delle angustie finanziarie, non può avere utilità pratica pel paese, se non si rimonta alle cagioni del male e si tolgano colle riforme organiche, promesse e mai fatte, che senza quelle il Governo sarà costretto a vivere di rovinosi spedienti che consumano sè stessi e conducono alla catastrofe, che non sia saggio, nè patriottico, parlare del bilancio senza curarsi della rovina dei contribuenti, delle condizioni economiche, dei dolorosi effetti e dei pericoli che ne derivano, la Camera deplora l'indirizzo economico e finanziario del Governo. »

Simonelli svolge quest'ordine: « La Camera riconosce necessario, per ricondurre l'equilibrio del bilancio, di mutare l'indirizzo generale del Governo. »

Parenzo svolge quest'ordine: « La Camera ritenuto impossibile un mutamento nell'indirizzo finanziario dello Stato senza un mutamento nell'indirizzo politico, fa voti che codesto mutamento si avveri. »

La Cava svolge quest'ordine: « La Camera, viste le condizioni del bilancio invita il Ministero a modificare l'indirizzo finanziario. »

Oliva svolge quest'ordine: « La Camera, riconoscendo col Governo l'opportunità di mantenere le spese nei limiti da esso richiesti, approva l'indirizzo del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Damiani svolge: « La Camera, deplorando l'indirizzo politico ed economico del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Barazzuoli svolge: La Camera, ritenuto che l'attuale disavanzo transitorio, proviene da spese straordinarie per la difesa nazionale e per opere pubbliche, ritenuto doversi d'ora in poi, arrestarsi nelle spese, passa agli articoli. »

Seismit-Doda svolge: la Camera, riconoscendo la necessità di frenare le spese, di sistemare la circolazione, di provvedere all'equilibrio del bilancio, convinta che l'indirizzo finanziario, amministrativo del Governo, allontanandosi da questi scopi, nuoce agli interessi della nazione, passa all'ordine del giorno. »

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1 marzo. Dopo la votazione del bilancio d'assestamento, il Ministero probabilmente sollecitera la Camera per la discussione del progetto d'ordinamento bancario, che interessa molto le condizioni monetarie.

Per giovedì prossimo è convocata la Commissione consultiva circa alla fillossera.

— La Commissione per la riforma giudiziaria stabilì che i ricorsi in materia correzionale spettino ai tribunali di terza istanza e in materia criminale alla Corte suprema di Roma.

— Il Ministro dell'Interno inviò a tutti i prefetti una circolare in data 24 febbraio p. p., colla quale comunica che esso Ministro autorizzerà i Comuni a *interessi di favore,* solo per ragioni d'igiene.

— Si annunzia imminente la partenza da Massaua della Missione Italiana per l'Abissinia.

— Telegrafano da Berlino che venne definitivamente stabilito pel giorno 15 maggio l'apertura dell'Esposizione internazionale di Belle Arti, che si terrà in quella città, sotto il patronato dell'Imperatore di Germania.

Stante la ristrettezza dello spazio non saranno ammesse all'Esposizione più di 60 opere italiane di pittura e 20 di scultura.

L'Esposizione durerà fino al 15 ottobre.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Il magistrato di Berlino ha deciso di domandare al Consiglio Comunale un credito di 80,000 marchi per gli studî preparatori dell'Esposizione nazionale che deve farsi a Berlino nel 1888.

SPAGNA. Si ha da Madrid: Alla lettura della conferma della sua condanna in Appello, il Duca di Siviglia diede in eccessi; rifiutò d'esser tradotto al Bagno, e si dovettte trasportarlo per forza nell'infermeria.

INGHILTERRA. Londra 1. Lo *Speaker* della Camera dei Comuni darà dopodomani il consueto pranzo parlamentare ai membri del Ministero.

Lo stesso giorno avrà luogo un gran banchetto conservatore al Palazzo di Cristallo, al quale assisterà anche il marchese di Salisbury.

— Il colonnello Sir Edmondo Henderson, già capo della polizia di Londra, dimessosi in seguito ai recenti disordini, riceverà una pensione vitalizia.

— Notizie dalla squadra del Mediterraneo recano che tutte le navi inglesi e italiane nella Baia di Suda sono munite di reti per difesa dalle torpedini.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Dichiarazione.

Il Direttore del *Giornale di Udine* dichiara di non avere comunicato nè all'avv. Marchi Alfonso di Fanna, nè ad altri, copia od estratto di qualsiasi articolo datato da Fanna, ricevuto e restituito non pubblicato nel giorno 26 febbraio p. p. risguardante la Latteria sociale di Fanna, non essendo mai stato capace di commettere simili indelicatezze e giustamente indignato che altri credesse di poterglielo attribuire, pure sapendo di asserire cosa falsa.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo 1886.

2 Mattioni Alessandro e C., contrabbando, test. 8, dif. Lupieri.
» Pontarini Lorenzo, contrabbando, tes. 3, dif. Lupieri.
» Deana Giuseppe e C., contrabbando, test. 3, dif. Lupieri.
3 Fontanini ed altri 5, turbamento funzioni religiose, test. 13, dif. Baschiera.
4 Pagnutti Luigi, truffa, test. 4, dif. Rossi.
» Pasinetti Lorenzo, furto, test. 3 dif. Rossi.
8 Degano Enrico, ferimento, dif. Buttazzoni.
» Drì Francesco e C., oltraggi, test. 5, dif. Buttazzoni.
» Peverini Anna, contrabbando, test. 4, dif. Ballico.
9 Pizzarini Antonio, furto, test. 5, dif. Ballico.
» Montini Giuseppe, ferimento, test. 1, dif. Rieppi.
» Volpe Giacomo, contrabbando, dif. Tamburlini.
10 Ceschia Appolonio, pascolo, test. 5, dif. Murero.
» Barnaba Stanislao, oltraggi, test. 7, dif. Baschiera.
11 Durighello Gio. Batt., oltraggi, test. 7, dif. Della Schiava.
» Palese Pietro, furto, test. 5, dif. Della Schiava.
15 Gon Giacomo, contrabbando, test. 3, dif. Ballico.
» Ferrazzi Gio. Batt., oziosità, test. 2, dif. Ballico.
» Padoan Giacomo e C., ribellione, test. 3, dif. Ballico.

Industrie friulane. — Per sapere quello che si fa attorno a noi bisogna proprio vedere coi proprii occhi. Noi, sapendo che la fonderia della Ditta *Donato Bastanzetti* fuori di Porta Aquileja, non lungi dalla Stazione, e presso alla rinomata fonderia di campane e bronzi artistici del cav. Poli, fabbricava, tra le altre cose, anche degli strumenti agrarii cui ci premeva di far conoscere per quando s'aprirà ad Udine il Concorso agrario regionale, abbiamo voluto visitare detta fonderia.

Possiamo dire, che in detta fabbrica abbiamo trovato ancora di più di quello che ci aspettavamo e molte cose cui ci sembra utile per il nostro paese il far conoscere anche mediante la stampa. Qualche volta in fatto d'industria si potrà vedere, che noi siamo più ricchi di quello che noi stessi crediamo. Quanto bene sarebbe che per l'istruzione della nostra gioventù, che potrà in appresso lavorare in qualche industria esistente, o preparare la fondazione di qualche altra, gli scolari si conducessero successivamente a fare delle escursioni e delle visite a fabbriche sia nostre che

---

2 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA
PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti
I. — *Egizii.*

Dotato l'uomo dalla natura d'una tendenza a muoversi e svilupparsi a seconda degli impulsi e dei bisogni che sente in sè stesso, avendo egli considerato attentamente al primo suo nascere l'indigenza e la mancanza totale d'ogni cosa; dovette per necessità pensare ai mezzi di provvedersene, e per tal modo mise in azione il suo intelletto, scoprendo quanto eragli nascosto e che più gli conveniva per vivere e conservarsi. L'intelletto e i bisogni gli procurarono le scoperte, colle scoperte essendo accresciute le cognizioni, col frutto di molti pensieri si fece strada alle invenzioni le più utili e necessarie, le quali moltiplicandosi e perfezionandosi col tempo, agevolarono a lui i mezzi di ogni forza innovatrice per conseguire con ciò quello scopo, che pare la Provvidenza lo abbia chiamato fin dalla sua prima creazione. Iddio adunque volle che l'uomo dimostri l'infinita potenza del suo Creatore, essendo egli riputato il complesso delle meraviglie sommamente sfolgoreggianti in tutti i rapporti. Ben è vero che provvidamente dalla bontà dell'Altissimo furon conceduti alla nostra fiacchezza molto limitati e bassi i voli dell'inventiva, mettendo il freno all'altezza mortale; onde chi prima inventò sempre fu rozzo e imperfetto ne' suoi principii, chi succedette, i trovamenti migliorò de' passati, molto lasciando da migliorare; chi ridusse l'arti men lungi dalla perfezione, ottenne pregio d'acuratezza più che di novità, e per molto che altri poi s'avanzasse, non restò mai da niuno occupato il posto eminente della suprema eccellenza.

Stando adunque le cose in tal guisa disposte, non perdettero i primi, tuttochè superati da susseguenti, l'onore della invenzione; e a posteri restò la speranza di vincer tutti i passati senza tor loro il vanto d'essere stati i maestri. Questa diversità di principii, di progressi, e di gradi, più che in altro magistero, ben si ravvisa nella Pittura, di cui veramente io non so se l'ingegno e la mano potessero unitamente immaginare, e formare per ornamento del mondo opera più galante, più degna, e più seduttrice. Oh quanto fu ella a dir vero rozza e imperfetta, e pur meravigliosa nel nascer suo! Quanto lentamente salì, dilungandosi dall'antica goffezza; e pure in tutti i suoi passi ebbe compagni gli applausi e lo stupore! Quanto vi fu ella finalmente stupenda nella sua più sublime perfezione, se però creder vogliamo che alcuno de' professori più eccellenti ascendesse a quella sommità, sopra di cui più non è da salire? Gloriosi adunque sempre resteranno i primi inventori della Pittura che la misero al mondo, nè meno gloriosi saranno coloro i quali anzi quest'arte perfezionarono, che alcuna cosa inventassero; sendo il campo della gloria così spazioso che ben può passeggiarlo francamente ciascuno senza recar sconcio al compagno. Sono tuttora in campo e indecise, le celebri curiose questioni, se la natura o l'arte prevalgono nelle poetiche composizioni. A me pare poter dire che quello che si ricerca nella poesia, è parimenti necessario in tutte le professioni che vogliono essere esercitate e perfezionate con somma accuratezza e con estro, particolarmente nella pittura, la quale altro non è che la poesia del pennello.

Non v' ha dubbio alcuno che senza l'istinto della natura è vano ogni sforzo della diligenza e della fatica, come senza lo studio e i precetti dell'arte, il genio e l'inclinazione vanno sottoposti a infinite diffalte; talmente che l'arte non può mai sollevarsi alla maraviglia se sono tarpate l'ali della natura, e la natura non può scansare i precipizii dell'errore, rimosse le briglie dell'arte. Sarebbe adunque la natura imperfetta senza l'assistenza dell'arte, e l'arte infelice senza l'aiuto della natura, se ciascuna di loro pretendesse trattare il pennello, scompagnato dall'altre. L'uomo vivendo sempre fra cose imperfette e limitate, non è meraviglia che con intelletto difettoso ed angusto non comprenda nè quel perfetto che non si può migliorare, nè quell'infinito che non può crescere. Di qui è che bene spesso egli stima e chiama ottime quelle cose, delle quali non giunse a vederne di migliori, e immense quelle che a sua notizia son le più grandi. Ma poi venutogli sottocchi qualche oggetto eccellente o maggiore, è forzato a ricredersi, accorgendosi per le iterate esperienze, che ogni cosa mortale può aversi miglioranza e grandezza, senza mai giungere a quell'estremo termine che la natura ha assegnato.

Sono nella vita dei secoli certe epoche particolari mediante le quali gli ingegni privilegiati, hanno virtù ed efficacia di ridestare passioni giacenti ed incomprese, e di arricchire negli esseri una vena d'immaginativa straordinaria, florida e gloriosa. Ma prima di entrare in argomento su questa materia è d'uopo fermarsi e investigare da qual popolo sieno uscite le arti, se esse ebbero la culla e sieno nate e cresciute in Egitto, nell'India, o nella Nubia; oppure in Etruria, in Grecia, o nell'Iran. Scorriamo pertanto le epoche di questi popoli primitivi, affine di poter dedurre se veramente fra essi si coltivassero le arti col concetto della *scienza* e del *vero.* Cominciamo adunque dai monumenti colossali della più remota epoca, e vediamo se il loro ordine concilii riverenza e ammirazione, o piuttosto non porga indubbie prove di avvilimento e di schiavitù.

Le moli gigantesche che l'arte assunse nell'Iran, nell'India e nell'Egitto, ove il mostruoso sembra al tutto sbandire il naturale; ove il divino è rappresentato dalle umane forme, e l'umano, dalle ferine: queste meraviglie dei popoli primitivi ci esibiscono una natura deforme e primordiale, dissonante e corrotta, la quale manifestava il principio generativo dell'arte, unito al grado di prostituzione in cui si trovava l'umanità primitiva. L'India particolarmente ci offre i tipi i più schifosi e mostruosi, come l'Oriente e l'Egitto ci mostrano l'arte rozza e squallida delle sabbie del deserto; dove la pesantezza e l'immobilità concordavano col dispotismo e col servaggio d'una terra serena e tranquilla come il suo cielo.

(*Continua*).

altrui! L'intuizione sotto la guida di quelli che ne sanno è il miglior modo per iniziare l'istruzione di coloro cui vorremmo avviare per le industrie paesane. Ma veniamo allo *stabilimento Bastanzetti*.

Intanto diciamo prima di tutto, che in questa fabbrica suburbana lavorano costantemente una sessantina di operai tutti della città e provincia di Udine. La giornata degli operai è di 10 ore; ma essendo essi pagati ad ora, se lavorano qualche ora di più sono pagati nella stessa proporzione. Ci fece piacere l'udire, che tutti gli operai di questa fabbrica vennero per cura di questa assicurati contro gl'infortunii presso le Assicurazioni generali di Venezia, e ciò senza nessuna trattenuta sul loro stipendio. È questo un esempio degno d'imitazione. Ne si disse poi anche, che dette Assicurazioni dimostrarono finora una correntezza speciale nel liquidare i piccoli infortunii successi, in modo che gli operai colpiti usufruirono di questo beneficio quasi nella stessa misura dello stipendio, che percepivano. Notiamo questo fatto, perchè dimostra come nella somma dei molti assicurati ai pochi casi che succedono si può facilmente provvedere. Perciò vorremmo, che facessero concorso in modo simile alle Assicurazioni tutte le fabbriche per i loro operai, tornando ciò a vantaggio di assicurati ed assicuratori.

Percorrendo tutti i locali dello stabilimento abbiamo veduto una quantità di modelli per tutti i diversi e numerosi oggetti, che vi si fondono. Qua e là si stanno preparando in plastica gli stampi per siffatti oggetti. Per i meccanismi lavora tanto la forza idraulica della Roggia, quanto il vapore. I prodotti della fabbrica Bastanzetti sono svariatissimi, poichè essa provvede anche ai meccanismi, che servono ad altre industrie, come molini, seghe, filande, tessiture, fabbriche di oggetti di calce idraulica, di conciapelli, per i lavori in legname, per unto da carri, per i concimi artificiali, cartiere ecc. Anzi essa sta lavorando presentemente il materiale per una cartiera che sta per fondarsi a Gorizia, mostrando con questo e con altri lavori, che può anche esportare i suoi prodotti.

Quello che ci premeva di notare si è, che oltre a tutte le qualità di utensili di cucina, che sono ottimi ed appropriati a tutti gli usi ed a tutte le fortune e come si vede a buon mercato, vi si fabbricano in copia gli strumenti agricoli di qualunque sorte, e cui noi vorremmo vedere sempre più diffusi nelle nostre campagne.

Questa fabbrica è poi anche in comunicazione colle opere sue con altre minori e specialiste, come p. e. quella notissima dei Fratelli Solari di Pesariis in Carnia fabbricatrice distinta di orologi da torre e quella dei Fratelli Savoia di Flambro nel Comune di Talmassons, che vanno diffondendo in tutta la zona delle sorgive come una loro specialità le pompe per i pozzi detti abissinii.

Vorremmo, che il Bastanzetti per tutti i prodotti del suo stabilimento, ma specialmente per quelli, che servono all'agricoltura, facesse una particolare esposizione per il tempo del Congresso agrario, poichè non bisogna perdere una occasione di farsi conoscere, giacchè, se ora già alcuni de' suoi prodotti si aprirono il mercato delle altre provincie italiane ed anche di fuori, quando altri vedano, che possono averli in paese ed a migliori patti ne sapranno approfittare, senza ricorrere all'estero.

Fra questi vediamo aratri diversi, erpici non soltanto per i terreni aratorii, ma anche per i prati, che si possono liberare con essi dal muschio prima di dare loro una concimazione con appositi terricciati, riseminandovi sopra anche delle altre erbe, che li rinvigoriscano, taglia foraggi, taglia foglia per bachi, sgranatoi, macchinette per mescolare la polenta, che servono così ad una migliore cottura di questo cibo indispensabile oramai per i coltivatori del suolo, macchinette per le latterie, che possono avere della importanza ora che le sociali si vanno sempre più estendendo, torchi da vino, che permettono di cavare dalle uve tutto il loro sugo, essicatoi per il granoturco, che si rendono necessarii e che tendono a diffondersi, forni rurali, che pure, oltre al dare del buon pane fresco per il consumo dei contadini, offrono un'economia di lavoro e di spesa mediante l'associazione, ed accrescono in paese il consumo del frumento a tutto vantaggio dei possidenti, boccoli per gli assi dei rotabili, fornelli economici, caldaie e tutti gli arnesi da cucina, e tanti altri oggetti per le industrie cui sarebbe lungo il riferire.

Ma noi vediamo con predilezione tutto quello che le industrie meccaniche paesane possono offrire alla prima di tutte le industrie, quale è l'agricola, giacchè esse industrie vengono così a giovarsi scambievolmente. Come vedemmo in poco tempo applicarsi nel nostro Friuli i trebbiatoi tanto ad acqua come a vapore, così vorremmo che si facesse uso di tutte le macchine elevatrici dell'acqua, tanto applicandole anche alle piccole cadute, come alle macchine a vapore che servono alla trebbiatura; poichè sappiamo come sulle nostre terre poco profonde bene spesso con un adacquamento, che con simili macchine si rendesse possibile e facile, si possono salvare i raccolti.

Se non si può vedere tutto ad un tratto operarsi nel nostro Friuli quella trasformazione agraria, che si potrebbe ottenere colle estese irrigazioni, giacchè nelle nostre condizioni economiche, trattandosi di cose che domandano spese non piccole, tutto non si può fare in una volta, queste macchine elevatrici, oltre all'utile presente, possono contribuire ad estendere la convinzione di quello molto maggiore, che si potrà in appresso ottenere.

I progressi dell'agricoltura sono lenti ordinariamente, appunto perchè, agendo isolatamente e con iscarsi mezzi, molto non si può fare in una volta; ma ora che abbiamo i Circoli agricoli e le Casse cooperative di prestiti e le Latterie sociali, molte cose si potranno fare allargando il principio di associazione. Le macchine adacquatrici, una volta che da parecchi qua e là sieno introdotte, si possono fare in società per l'uso comune dei nostri villaggi. Se ne possono servire in molti luoghi tanto per le irrigazioni montane, come per quelle della zona delle sorgive.

Ma in generale poi le Associazioni cooperative, che si vanno e si andranno estendendo nei nostri villaggi, potranno servire a far conoscere ed applicare tutti i miglioramenti da conseguirsi nei più necessarii ed utili strumenti della industria agraria.

Sarebbe bene, che avendo impreso ora con molta opportunità di fare nel nostro Friuli delle conferenze agrarie sopra le cose più importanti dell'agricoltura, taluna se ne facesse anche per mostrare quale uso si può fare degli strumenti perfezionati, che poi lo stabilimento Bastanzetti offre a prezzi relativamente miti.

Altro non soggiungiamo, se non due parole di un latino, cui tutti, anche i nostri contadini, possono intendere: *venite et videte.* P. V.

Contro i topi di campagna. Invitiamo tutti gli agricoltori a leggere la seguente lettera:

Il signor Gragnano di Napoli proprietario della trattoria al Napoletano in borgo Poscolle, si compiacque invitarmi a vedere degli archetti assai ingegnosi, che fece appositamente venire da' suoi paesi per fare con essi la caccia ai topi di campagna che han già tanto danneggiato i nostri contorni. Disse che con 10 archetti si pigliano fino 100 di quegli animalucci in 24 ore.

Mi ha dato spiegazioni sul modo di tenderli e soggiunse che la caccia riesce meravigliosamente laggiù, dove sono spesso visitati da tali roditori.

Ho fatto la traduzione di un opuscoletto, premiato con medaglia d'oro *«Die beste art zur vertilgung der Feldmäuse»* (il miglior modo d'estirpare i topi di campagna) e trovai che nella Germania i topi si combattono con veleni, con trappole, con fossette munite di tini con entro cibi odoriferi, e con assicelle ad altalena, con inalazione nel terreno di gas letali, col rispettare i rapaci notturni e con altri mezzi, tutti però di difficile attuazione.

L'archetto invece che è di facile uso e che può essere costruito dagli stessi contadini, mi sembra il più applicabile tra i mezzi di distruzione di quei topi e perciò lo porto a conoscenza dei signori Sindaci dei Comuni, e dei possidenti, perchè, volendo, possano rivolgersi per ulteriori informazioni al signor Gragnano che è non solo dispostissimo a darle, ma occorrendo farebbe venire anche un uomo pratico perchè insegni.

MANZINI GIUSEPPE.

Il tempo che farà in marzo. Diamo per quel che possono valere le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo.

Periodo piovoso e ventoso — specialmente ventoso — alla luna nuova, che comincierà il 5 e terminerà il 13. Mediterraneo assai agitato dopo l'8.

Pioggie generali. Venti variabili e frequenti sull'Atlantico e sul Mediterraneo e su tutti i mari interni, particolarmente dal 20 al 25. Golfo di Genova assai agitato.

Tempo cattivo nei paraggi della Corsica, Sardegna e Sicilia e sulle coste della Toscana.

Per il natalizio di S. M. il Re. Ricorrendo il 14 corr. il di natalizio di S. M. il nostro Re, riteniamo che il nostro Arcivescovo seguirà a fare quanto fece a Rovigo e Mantova, onde il solenne *Te Deum* riesca decoroso e degno della Nazione che lo rappresenta. L'idea d'invitare le Autorità Civili e Militari alla breve funzione pontificalmente fatta dalla prima Autorità Ecclesiastica, sarà sentita con vivo piacere da ogni ceto di cittadini, perchè tutti devono benedire all'Uomo che rappresenta la nostra unità politica e morale. Lontana da noi l'idea, che questa sincera intenzione dell'Arcivescovo venga scossa da quella setta disturbatrice della pace e della concordia fra noi; che se vorrà imporsi presentando le *solite* difficoltà; il popolo sicuro delle rette intenzioni del Prelato, saprà anche far ritardare certi *placet* a questi fanatici, che hanno rovinato il Cristianesimo e la nobilissima sua Missione. Il Municipio certamente accoglierà l'invito dando le disposizioni come faceva in passato, allorchè i figli nostri gemevano nelle carceri, o pendevano ad una forca per incutere spavento, e sicurezza agli appressori.

Agli industriali e commercianti italiani. La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa Doganale invita i signori industriali, fabbricanti e commercianti a volere inviare colla massima sollecitudine le risposte agli interrogatorii e le loro osservazioni e proposte sulla revisione della vigente Tariffa Doganale.

La Commissione avverte che essendo prossima al termine dei suoi lavori, difficilmente potrà accogliere le istanze che le pervengano dopo la prima metà del marzo p. v.

Le richieste d'interrogatorii e tutte le altre comunicazioni devono essere dirette alla Presidenza della Commissione a Roma.

Una esposizione internazionale. Nell'anno prossimo Milano sarà sede di una esposizione internazionale.

E' una esposizione limitata ai generi ed ai processi della macinazione.

Alla macinazione si connette il maggiore dei problemi dell'esistenza; quello del pane: ora l'esposizione internazionale metterà in confronto i sistemi di panificazione in uso presso i vari paesi affinchè gli industriali nostri e le Società ne possano trarre profitto.

Per l'Artista Papadopoli conosciutissimo anche tra noi ed ora reso impotente da malattia invochiamo un'altra volta un concorso comperando quel libretto, che si va distribuendo e che costa una lira. Quel libretto contiene parecchi aneddoti della sua vita artistica veramente interessanti. Saranno adunque molti, che vorranno spendere quella lira e leggere quel libretto.

Per la rabbia canina sembra, che l'inoculazione del Pasteur debba essere di sicuro profitto; poichè di 100 morsicati da cani rabbiosi, che si curarono a quel modo si dice che 99 non ebbero altri effetti. Ora si tratta di stabilire a Parigi uno stabilimento internazionale con offerte da raccogliersi. L'ing. Guido Susani iniziò una soscrizione nella *Perseveranza* con un'offerta di 5000 lire.

Si dice, che il Pasteur abbia iniziato degli sperimenti anche per la difterite.

Funerale. Oggi alle 10 ebbe luogo il funerale della decessa Teresa Pirona nata nob. Venanzio.

Un lungo ed eletto stuolo di cittadini seguiva il carro funebre di prima classe dell'impresa Hocke. La bara era coperta di corone di fiori.

Quest'ultimo tributo d'affetto e di stima verso la venerata estinta, possa lenire almeno in parte l'acerbo duolo dei superstiti.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* ha per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 1 marzo:

«Un immenso ciclone, ora centrale si avvicina al Capo Feor.

Probabilmente si raffredderà la temperatura sulle coste britanne e sulle adiacenti francesi.

E' caduta una tempesta di neve in quasi tutta l'Inghilterra. In taluni luoghi è così alta che impedisce la circolazione dei veicoli. Parecchi treni furono obbligati aretrocedere.

A Londra cadde una nevicata abbondantissima.»

Circolo Artistico Udinese. — Folla straordinaria al Circolo iersera. Benissimo eseguiti i pezzi del breve concerto. Si ballò quindi allegramente e con animazione fino all'1 1/2 circa.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo l'ultimo gran Veglione, del quale se ne dice *mirabilia*.

Dunque, convegno generale al Minerva per questa notte.

LA PARTE DELLO STATO
NELLE QUISTIONI CHIESIASTICHE
E SPECIALMENTE DELL'ITALIA

Discorso del dottor PACIFICO VALUSSI

I.

Non intendo, o Signori, di portare nell'aula sacra agli studii scientifici e di osservazione, quistioni religiose, e nemmeno chiesiastiche, nel senso delle attribuzioni cui le diverse Chiese a sè medesime nella civile società assegnano; ma soltanto di porvi dinanzi, piuttosto per proporre un quesito di opportunità, che colla pretesa di scioglierla, una *questione storico-politica* ne' riguardi dello Stato in generale, ed in particolare del nostro nelle presenti sue condizioni.

Nel trattare un simile soggetto ho d'uopo di fare un doppio appello alla vostra indulgenza: prima per la persona che viene a discorrerne, poscia per la natura di esso, che lo fa in tante diverse guise da persone intelligentissime considerare, e perchè le relazioni fra le Chiese e lo Stato, oggidì in ogni paese appassionatamente discusse, sono la più imbrogliata faccenda cui altri possa immaginare.

Trattarne di volo è difficilissimo: ed il peggio si è, che a chiarirle nel presente e nell'avvenire, non si può a meno di gettare un rapido sguardo sul passato, generalizzando la questione, senza potere approfondirla.

Tutte le religioni e Chiese in genere furono sempre in relazione colla *vita politica degli Stati*; e la cristiana lo è in particolar modo con quegli Stati, che vennero compresi nel comune appellativo di *cristianità*, e che a nostro credere comprendono da una lunga serie di secoli tutti i paesi che posseggono complessivamente la maggior parte nella eredità civile del mondo.

Il Cristianesimo ha preso, nella successione de' secoli, molti e ben diversi aspetti nelle sue relazioni cogli Stati dove ha prevalso. Ora, per intendere quelle del presente e prenunziare quelle dell'avvenire, per assegnare allo *Stato moderno* la sua parte, e divisare particolarmente l'azione che deve dallo Stato italiano nelle sue attuali e prossime condizioni attendersi, bisogna gettare un doppio sguardo sopra la sua vita; cioè guardarlo nella successione de' tempi e nella estensione de' luoghi.

Il Cristianesimo, guardandolo nella storia, e come un *fatto storico*, che ebbe in qualche luogo il suo principio, ed esercitò una continuata azione sugli Stati dalle sue origini ai giorni nostri, ed è ora diventato, come istituzione sociale, o Chiesa; il Cristianesimo è un innesto della religione dell'umanità sopra una religione nazionale.

Il Mosaismo, quale ci apparisce dalla sua storia depositata nella Bibbia, che è appunto storia d'un popolo, religione e legislazione del medesimo, si può giustamente affermare che fu la più completa e costante delle *religioni nazionali o di Stato*.

La religione Mosaica è anzi la creatrice della nazione israelitica. D'una famiglia che si era nelle sue dodici tribù moltiplicata nella servitù dell'Egitto, il Mosaismo fa un popolo conducendolo alla libertà e, dopo i lunghi divagamenti per il deserto, ove quella stirpe si è ritemprata ed ove lasciò per sempre le sue spoglie servili, alla conquista di una patria, nella quale assidersi con una confederazione di tribù.

I titoli alla sua libertà ed al possesso di una patria, il Mosaismo li cerca fino alla creazione del mondo e dell'uomo, e li fa discendere per una non interrotta genealogia, la quale, tra le aberrazioni delle genti, conserva il suo unico Dio, che veglia sopra il suo popolo di elezione e lo guida e combatte per lui, quando esso osserva la sua legge, contro le genti. La legge la detta ei medesimo col mezzo del suo profeta e legislatore. Religione e legge sono una cosa sola; una sola cosa sono Chiesa e Stato. Il sacerdozio, quale custode della legge, esercita una funzione nello Stato; e la nazione mantiene il sacerdozio, il tempio, monumento d'unità nazionale, ed il culto, strumento di governo, imponendo la decima sui prodotti che dal patrio suolo ricavava il lavoro di tutti i cittadini.

Tutte le altre genti si considerano più o meno, al pari del popolo d'Israello, fra loro distinte secondo le origini, ed hanno i loro Dei, le loro *religioni di Stato* delle più svariate forme, e, conquistatrici o conquistate, considerano le altre stirpi come affatto estranee, o nemiche *(gentes, hostes)*.

C'è una certa contemporaneità, od almeno corrispondenza di forme nelle società politiche e nelle religioni dell'antichità. Ci sono gli dei particolari di ogni gente; e per quanto le genti si mescolassero e le religioni si comunicassero, pure in tutte gli ordinamenti religiosi formavano una parte essenziale dell'ordinamento politico degli Stati. Ma il monoteismo ha impresso più che a qualunque altra religione i caratteri della stabilità a chi l'ha professato, come il popolo d'Israello. *Nazionalità e religione* sono rimaste in quel popolo, per quanto disperso e menomato della conquistata sua patria, identificate fino ai nostri giorni.

Ma due grandi fatti accadevano nella storia del mondo e sotto altra forma si compenetravano, modificando il carattere tanto degli *Stati*, quanto delle *Religioni*. Questi due fatti sono l'*innesto del Cristianesimo* sulla religione nazionale de' Giudei, che avevano perduta la loro indipendenza; e la *formazione dell'impero e del mondo romano*. Questi due fatti, che prendono tanta parte nella *storia* del mondo incivilito e dai quali ha ereditato la *civiltà moderna* delle libere nazioni confederate nella *Cristianità*, devono considerarsi nelle loro origini, per intendere la successione storica posteriore.

(Continua).

GL'ITALIANI IN AMERICA

V.

Gli Italiani al Plata

Comunque, mi sia lecito affrettare co' voti quel Congresso internazionale per tale scopo indetto in Roma fin dal 1883 e fallito poi, il motivo non so. Roma già maestra del iure antico, è ben degna di dettare il novello diritto.

Intanto è mestieri por mente che Argentini e Uruguaiani han combattuto, come noi, per la patria libertà, spegnendo più efferate tirannidi: onde van fieri, e a ragione, di loro indipendenza.

Si affratellano con noi latini per comunanza di sangue, di lavoro e di fine economico; ma hanno cogli anglo-sassoni dell'Unione del Nord eguale il motto: «l'America essere degli Americani».

Senonchè, a toglier di mezzo ogni equivoco lontano, parlano da sè l'indole e lo scopo della nostra colonizzazione e le persone stesse che compongono l'immigrazione.

Ben sanno que' governi per quotidiana esperienza che l'immigrazione italiana è un elemento esclusivo di pace e di lavoro.

Peraltro non mi parebbe mal fatto, per eccesso di prudenza, che ove si tratta di gelosia di bandiera ci conviene esser guardinghi fino allo scrupolo, che prima d'ingrossar di troppo le nostre colonie platensi, nostre d'origine, si lasciasse al tempo l'azione sicura di trasfonder meglio i primi immigrati coi cittadini della nazione.

Lo scopo che si prefigge pertanto la colonizzazione italiana nel Plata, come negli altri Stati sud-americani, è chiaro e preciso, nè può esser, neanco per assurda ipotesi, frainteso da quei Governi liberali e generosi. Non è di soverchiare (lungi l'esoso sospetto!) ma è soltanto di far concorrenza, lecita, onesta e leale alla Francia, all'Inghilterra e alla Germania.

Se noi non possiamo vantare speculatori arditi come quelle più potenti nazioni, abbiamo però altri e maggiori vantaggi nell'America latina.

Dal predominio su quei mari della nostra bandiera nei traffici interni e di cabotaggio (predominio invano contrastato alla iniziativa de' liguri armatori e capitani) ai generi di manufatti che in quegli Stati si richieggono e che tutti noi possiam dare, ritraendone le materie prime.

Nè siamo alla Germania inferiori nella colonizzazione agricola, chè anzi è maggior nostro vanto.

Perchè dunque ritardiamo un più saggio indirizzo alla nostra emigrazione che volge fidente alle sponde ospitali del Plata?

* * *

Il cap. VI tratta esclusivamente del Brasile e l'omettiamo, avendo noi già pubblicato un' estesa relazione su quest'impero in uno dei numeri precedenti del nostro giornale. (Vedi n. 35 del 10 febbraio a. c.).

Diamo quindi la conclusione di questo pregievole rapporto.

— A me parebbe (e se fossi in errore reputerei fortuna che persona onesta di confutarmi si degnasse) a me parebbe che il bisogno della nostra patria d'espansione coloniale potrebbe venir soddisfatto dalla corrente della libera nostra emigrazione al Plata e al Brasile, corretta da' suoi mali che accennai.

L'Italia avrebbe tre potenti colonie commerciali nei porti più importanti dell'America Meridionale, in Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres; e molte colonie agricole nei luoghi più fertili dell'Universo; colonie che nulla costano alla madre patria (almeno non i sacrificî di milioni e di sangue voluti

alle colonie di conquista) e le quali molto dànno alla navigazione e al commercio.

Che più può occorrere ai bisogni l'Italia?

L'America latina, che tanto ci può dare e tanto può ricevere da noi, sarebbe all'Italia congiunta di vincoli fraterni di sangue e d'interessi, scemando per noi il pericolo economico di quella concorrenza terribile che ne minaccia l'America del Nord.

E se non arriviamo ad avere la supremazia del mare nel Sud America, seconda Patria a numero stragrande d'Italiani, qual'altra risorsa mai e più vantaggiosa di traffici internazionali possiam noi sperare?

Senonchè al buono evento della nostra colonizzazione Sud-Americana, 1. occorre l'autorità di chi governa per infrenare l'emigrazione ne' suoi mali; 2. occorre il pubblico suffragio per indirizzarla al bene; 3. occorrono le mercantili e le civili speranze nell'avvenire di questo popolo che ogni dì più sente il bisogno d'espandersi.

Ottenute queste tre cose l'Italia,

« Le poppe volgerà u' son le prore,
« Sì che la classe correrà diretta:
« E vero frutto verrà dopo il fiore. »

FATTI VARII

I teatri incendiati nel 1885. La catastrofe del *Ringtheater* di Vienna ha prodotto un buon effetto; le misure di sicurezza che dopo quell'esempio furono adottate quasi dappertutto, diminuirono gli incendii dei teatri. Essi l'anno scorso furono in tutto 12. Togliendone 2, che si avverarono in costruzioni erette provvisoriamente a scopo di pubblico spettacolo, gli altri dieci sono i seguenti, per ordine di data:

9 febbraio, fu completamente bruciato il teatro di Exeter.

27 febbraio, fu colpito per la 4.ª volta dall'incendio il teatro nazionale di Washington.

27 marzo, fu completamente bruciata la sala musicale di Buffalo.

20 aprile, fu completamente bruciata una costruzione ad uso di circo in Richmond (Stati Uniti). Vi furono molte vittime.

21 aprile il teatro della Rinascenza in Newes.

22 aprile, il teatro di Szegedino, inaugurato nel 1883.

11 giugno, il teatro della guarnigione in Woolwich.

11 giugno, il teatro chinese di San Francesco.

11 ottobre, il teatro dell'Eden, di Anversa costrutto nel 1884.

6 dicembre, il teatro tedesco di Mosca inaugurato nel 1682.

I teatri incendiati nel 1882 furono 25 e quelli nel 1883 furono 22.

La popolazione della terra. Gli abitanti della terra si possono ritenere in numero di 1288 milioni, cioè 750 milioni della razza caucasica, 169 milioni della razza mongolica, 190 milioni della etiopica, 1 milione della razza indo-americana, e 176 della razza malese.

Tutte queste razze parlano rispettivamente 3624 lingue e professano 100 religioni diverse.

L'ammontare delle morti per ogni anno è di 383,333,333; ossia 91,554 per giorno, oppure 3,730 per ora, o 60 per minuto, ed ancora una per secondo, cosicchè ogni nostra pulsazione segna la morte di una creatura umana.

Questa perdita è compensata da un maggior numero di nascite.

La media della durata della vita, su tutto il globo, è di 33 anni. Un quarto della popolazione terrestre muore prima dei sette anni ed una metà prima dei diciasette. Sopra 10,000 persone, una sola arriva a compiere il suo centesimo anno di vita; una sola in 500 l'ottantesimo, ed una in cento, il settantesimo.

Gli uomini ammogliati vivono più lungamente che non i celibi, ed un uomo di alta statura ha maggior probabilità di vivere più lungamente che un altro di piccola. Su 100 persone ve ne sono 65 che si maritano, ed i mesi di giugno e dicembre, sono quelli in cui gli atti di matrimonio sono più frequenti. I fanciulli nati in primavera, sono generalmente più forti di quelli nati in altra stagione. Le nascite e le morti capitano più frequentemente di notte. Il numero degli uomini abili a fare il soldato, è solo un ottavo della popolazione. La natura delle professioni, esercita una grande influenza sulle longevità; così sopra 100 di ciascuna delle seguenti professioni, il numero di quelli che arrivano a 70 anni è; — fra i chierici 42; agricoltori 40; negozianti ed operai 33; soldati 32; impiegati 32; ingegneri ed avvocati 23; professori 27; medici 24; cosicchè quelli che studiano l'arte di prolungare la vita agli altri, sono quelli che muoiono prima degli altri.

Vi sono nel mondo 335 milioni di cristiani, 5 milioni di ebrei, 60 milioni che professano taluna delle religioni asiatiche, 160 milioni di maomettani e 200 milioni di pagani.

Fra i cristiani 170 milioni professano la religione cattolica romana, 76 milioni le credenze greche, ed 80 le credenze protestanti.

TELEGRAMMI

Madrid 1. Il duca di Siviglia fu trasferito alla prigione cellulare.

Vienna 1. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: Il ministro turco, a nome della Porta, propose a Garaschanine, un articolo unico redatto così: Dalla firma del presente trattato, la pace è ristabilita fra la Serbia e la Bulgaria. — Le notifiche si scambieranno entro 15 giorni o prima, a Bucarest. — Garaschanine accettò tale proposta, informò i rappresentanti delle potenze, spedì istruzioni a Mijatovich.

Belgrado 2. Ufficiale. Garaschanine autorizzò Mijatovich a dichiarare che la Serbia accetta l'articolo unico propostole oggi dalla Porta. Subito fu firmato il trattato e le ratifiche si scambieranno a Bukarest entro 15 giorni, e prima possibilmente.

Atene 2. La firma della pace serbo-bulgara modifica in un punto la situazione della Grecia, nessun accordo avendo mai esistito tra Grecia e Serbia.

Il Re visitò ieri insieme al ministro della marina l'arsenale di Salamina. Credesi generalmente non esistere alcun motivo che possa provocare presentemente la dimissione del gabinetto. L'opinione pubblica spinge sempre il governo a resistere alla pressione delle potenze.

Londra 1. Alla Camera dei Comuni discutendosi la domanda del Governo di un credito supplementare di 230 mila lire per il servizio diplomatico, Bradlaugh chiese una riduzione di L. 12,500 causa l'insuccesso della missione di Wolff — Gladstone dichiarò che il Governo, ora, non è in grado di spiegare i dettagli finanziari della detta missione o della politica egiziana.

La mozione Bradlaugh venne quindi respinta con voti 185 contro 98.

Londra 2. Lo *Standard* ha da New-York: Il *New York Herald* pubblica una lunga lettera da Panama, dicente che il rapporto di Rousseau, commissario del Governo Francese, conchiuderà per l'abbandono del piano del canale a livello. Raccomanderebbe un prestito per creare un canale a cateratte. Il canale potrebbe costruirsi nei termini previsti da Lesseps, esigerebbe un aumento di spesa di 60 milioni.

Bologna 2. Lo sciopero delle officine ferroviarie continua.

Lisbona 2. Secondo il *Corriere della Sera* l'ambasciatore del Marocco offerse recentemente alla Spagna la riva sinistra della Muluia, alla Francia la riva destra. Se esse conchiudessero col Sultano un trattato offensivo e difensivo, permetterebbe al Marocco di opporsi ai progetti d'occupazione attribuiti a certe potenze.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 8.) — Grani. Martedì mercato scarsissimo. Buone ricerche in granoturco e perciò segnò sostegno.

Giovedì. Piazza discretamente coperta e tutto granoturco, che per le attivissime domande ebbe esito con qualche rialzo.

Sabbato mercato bastantemente fornito. Continuando il granoturco ad esser ben visto, le contrattazioni seguirono con qualche frazione di rialzo.

Prevedesi, che essendo spiegata una corrente favorevole in questo articolo, non abbia per ora disposizione a rallentare il suo corso ascendente.

Rialzarono il granoturco cent. 10, la segala cent. 24, il sorgorosso cent. 52, l'orzo brillato lire 2,31. Ribassarono i fagiuoli di pianura cent. 94.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.00 a 10.80, segala da 11.60 a —, castagne da 10.— a 12, sorgorosso da 0.00 a 0.00, fagiuoli di pianura 13.— a 14, orzo in pelo da —.— a —.—, avena da -.— a —.—.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.75 a 10.75, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a -.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, lupini da —.— a —.— castagne da 10.— a 14.—, orzo brillato —.—.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.— a 11.25, segala da 12 — a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 10.— a 13.—, sorgorosso da 5.50 a 6.—, fagiuoli di pianura da 15.— a —.—, miglio —.— orzo brillato da 21.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre, molta roba giovedì e sabbato.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 0.00; id. secondo 1.50, terzo lire 1.30; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.50, id. 0.00; secondo lire 1.35; id. l. 0.00: id. terzo l. 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.30, 1.20, 1.10, id. di dietro l. 1.80 1.65 1.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— — R. I. 1 luglio 95 83
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 2 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.25
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.22 —	Credito it. Mob.	952.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.07 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 marzo

Mobiliare	491.50	Lombarde	208.50
Austriache	416.50	Italiane	98.—

LONDRA, 1 marzo

Inglese	101 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 3 marzo

Rend. Aust. (carta) 85.80; Id. Aust. (arg.) 88.85
Id. (oro) 113.60

Londra 126.10; Napoleoni 20.01

MILANO, 3 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.75 — serali 95.—
Marchi 123 1/2 l'uno.

PARIGI, 3 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.65

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 206. (2 pubb.)

Municipio di S. Giov. di Manzano.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di mammana di questo Comune con lo stipendio di lire 300 annue pagabili in rate mensili postecipate e con l'obbligo di prestare assistenza gratuita a tutte le puerpere del Comune.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio i documenti di legge entro il termine surricordato e l'eletta entrerà in servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Dall'ufficio municipale
S. Giov. di Manzano, 27 febbraio 1886

p. il Sindaco, l'assess. delegato
L. TONERO.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci